

Home » [Economia e Fisco](#) » [Livolsi](#): "La guerra dei dazi mescola le carte degli investimenti"

Livolsi: "La guerra dei dazi mescola le carte degli investimenti"

I dazi di Trump e cosa cambia nella geografia industriale globale: l'analisi dell'economista Ubaldo [Livolsi](#)

Publicato:23-07-2025 10:46

Ultimo aggiornamento:23-07-2025 10:46

Autore: Redazione



Un morto in un incendio a Milano: forse è stato ucciso e poi dato alle fiamme l'appartamento



In Val D'Aosta un 15enne muore a 2000 metri: si era perso ed è caduto



Sinner riprende nel team Umberto Ferrara: il caso Clostebol è definitivamente archiviato



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo [Livolsi](#)

Rubrica a cura di
Angelica Bianco

Getting your Trinity Audio player ready...



ROMA – "La guerra commerciale dei dazi di Donald Trump sta rimescolando le carte della geografia industriale globale. Già l'Inflation Reduction Act (IRA) – la maxi-legge varata nell'agosto 2022 dall'amministrazione guidata da Joe Biden per sostenere la transizione energetica americana – aveva messo sul piatto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

oltre 370 miliardi di dollari in crediti d'imposta e incentivi per attrarre investimenti in energia pulita, batterie, semiconduttori e tecnologie strategiche. Adesso molte aziende di tutto il mondo potrebbero decidere di **andare a produrre oltreoceano anche per evitare i dazi di Trump**". Lo spiega in un articolo di approfondimento **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**, nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

"Per ora, a dire il vero, **c'è ancora molta incertezza**. Nel primo trimestre del 2025, gli investimenti diretti esteri nel manifatturiero statunitense (Foreign Direct Investment, FDI) sono calati a 52,8 miliardi di dollari, in netto calo rispetto ai 79,9 miliardi del trimestre precedente. Tuttavia, secondo uno studio del Peterson Institute for International Economics (PIIE), i progetti annunciati tra gennaio e aprile 2025 superano i 200 miliardi di dollari, trainati proprio dalle opportunità offerte dall'IRA e dalla necessità di produrre localmente per evitare nuove barriere commerciali. Tra i casi più emblematici, **Volkswagen ha annunciato un rafforzamento della propria presenza negli Stati Uniti**, con l'obiettivo di raddoppiare la quota di mercato americana fino al 10%, grazie a investimenti in nuovi impianti di batterie. BASF ha ridimensionato la capacità produttiva europea per potenziare quella americana. Anche l'italiana Ferrero ha, la settimana scorsa, raggiunto un accordo per l'acquisto della società americana WK Kellogg per 3,1 miliardi di dollari, confermando il proprio impegno a crescere in Nord America".

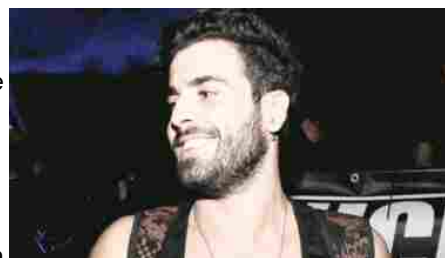
"L'Unione Europea, impegnata in una negoziazione schizofrenica con la nuova amministrazione USA - commenta l'esperto - rischia di mettere in secondo piano il pericolo di delocalizzazione delle sue aziende. Eppure, molto è stato fatto negli ultimi anni: dagli IPCEI per rafforzare la filiera delle batterie e dei semiconduttori, all'European Chips Act, fino al rilancio del Green Deal Industrial Plan e al varo del Net-Zero Industry Act. Più recentemente sono arrivati l'annuncio del **Clean Industrial Deal, un piano da 100 miliardi di euro** per rafforzare la manifattura verde europea, e la Critical Chemical Alliance. Nonostante questi provvedimenti, però, le risposte europee restano lente nei tempi di attuazione e frammentate nella governance, e quindi poco efficaci nel contrastare l'efficienza decisionale americana.

L'Italia, per struttura produttiva e specializzazione settoriale, è tra i Paesi più esposti. Eppure, il nostro tessuto industriale mantiene **asset formidabili**: una filiera manifatturiera completa, competenze tecniche diffuse ed eccellenze riconosciute in settori come meccanica, agroalimentare, packaging e farmaceutica. Negli ultimi anni, il governo italiano ha introdotto provvedimenti importanti: dal Piano Transizione 5.0 alla ZES Unica per il Mezzogiorno, fino al nuovo Fondo Nazionale del Made in Italy, con una dotazione iniziale di un miliardo di euro. Inoltre, **contiamo molto sul Piano Mattei, che dovrebbe aprire nuovi mercati interessanti** e importanti come quelli africani. Tali sbocchi commerciali, insieme allo sviluppo delle esportazioni in Medio Oriente e in Asia - che potremmo ampliare - dovrebbero aiutarci a compensare almeno in parte la riduzione delle esportazioni verso gli Stati Uniti. Tuttavia, come sosteniamo da tempo, serve ottimizzare il sistema Paese nel suo complesso. **Le imprese, sia italiane, sia quelle estere che verrebbero volentieri a investire in Italia**, chiedono meno burocrazia, tempi certi per le autorizzazioni, un fisco stabile e infrastrutture all'altezza", conclude.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it



L'Oms lancia l'allarme Chikungunya, un altro virus trasmesso dalle zanzare



"Ho visto Michele morire, legato come un animale": il racconto dell'amico-testimone di Dj Godzi



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo Livolsi

Rubrica a cura di
Angelica Bianco

09/07/2025

Livolsi: spese militari da onere finanziario a leva strategica per l'industria

ROMA – "L'Italia si è impegnata, in linea con gli obiettivi della Nato, a portare le spese per difesa e sicurezza al 5% del Pil...



25/06/2025

Economia, Livolsi: "Serve un cambio di passo su Europa, mercato dei capitali e crescita"

Analisi e indicazioni del professore nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire



28/05/2025

Livolsi e il paradosso italiano sul lavoro, cresce la domanda ma mancano le competenze

L'analisi di Ubaldo Livolsi, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A.



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo Livolsi

Rubrica a cura di
Angelica Bianco

14/05/2025

Livolsi: occupazione, salari e produttività. L'Italia alla prova del futuro

Le riflessioni del professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A.



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo Livolsi

Rubrica a cura di
Angelica Bianco

30/04/2025

Livolsi: "Italia verso la leadership digitale con il sostegno dell'Ue"

L'Italia alla prova della sfida digitale, tema essenziale di oggi: i punti di forza e i margini di miglioramento nell'analisi di Ubaldo Livolsi



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo Livolsi

Rubrica a cura di
Angelica Bianco

29/01/2025

Economia, Livolsi: "Trump, Ai e criptovalute, il ritorno che scuote l'Europa"

L'intervento del professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica...

[Cookie Policy](#)
 Le tue preferenze relative alla privacy